



E la Teem scavalcò l'Autostrada del Sole

All'alba dell'11 giugno è stata portata a termine con successo da 70 tecnici altamente specializzati la posa della prima campata di **Tangenziale Est Esterna** di Milano che ha scavalcato con tre corsie (più emergenza) l'A1 Milano-Napoli in territorio di Riozzo (frazione di Cerro al Lambro, Milano). L'operazione, caratterizzata da

fasi spettacolari, contraddistinta dal ricorso a mezzi di cantiere supertecnologici e pianificata in modo da garantire la massima sicurezza, nonché da ridurre al minimo i disagi di automobilisti e residenti, ha comportato la chiusura dalle 22 alle 6, in entrambi i sensi di marcia, dell'A1 nel tratto Melegnano-Milano. Il varo del gigantesco scheletro (400 tonnellate di peso, 60 metri di lunghezza e 21 di larghezza)

in acciaio corten del Viadotto Lambro Sud di **Teem** (1,6 chilometri di sviluppo totale) va inquadrato non solo nell'ottica che si esaurisce dal tramonto all'alba dell'intervento specifico ma anche con il grandangolo della realizzazione plastica di quella unione strutturale tra la nuova Tangenziale Agrate Brianza-Melegnano e l'Autostrada del Sole che era stata progettata già negli anni '90 allo scopo di decongestionare il traffico veicolare e ha rappresentato uno degli obiettivi primari perseguiti dalla concessionaria Tangenziale Esterna SpA e dal Consorzio Costruttori **TEEM** sin dall'avvio dei lavori. L'operazione s'è dipanata lungo varie fasi ugualmente complesse durante le quali la preparazione professionale dei tecnici, la determinazione di TE e CCT a rispettare il cronoprogramma dei lavori e l'alta tecnologia impiegata si sono amalgamate consentendo di mettere in campo una tattica e una squadra vincenti. Il clou dell'intervento si è rivelata la millimetrica manovra

eseguita da due gru alte 70 metri e capaci di sollevare, in virtù del modulo di contrappeso adottato, oltre 800 tonnellate. Questi mezzi, intorno alle 2,30, hanno agganciato lo scheletro in acciaio del Viadotto Lambro Sud che, dopo la provvisoria rimozione del jersey tra le carreggiate Sud e Nord dell'A1, era stato "sdraiato" come un Titano addormentato a un'altezza di 1,70 metri su due carrelloni radiocomandati che occupavano l'intera sede dell'Autosole. Poi, in una manciata di minuti, le gru hanno issato in quota le 400 tonnellate del concio metallico e l'hanno sistemato con precisione sui piloni già allestiti.

www.tangenziale.externa.it

